

## Sace e Simest spingono sul contributo export

Ce.Do.

ROMA

Nel primo semestre, ammontano a 550 milioni di euro le operazioni deliberate da Sace (+54%) e 100 milioni di euro (+218%) quelle messe in campo da Simest attraverso il “contributo export”. Sono questi i risultati garantiti dallo strumento che, grazie all’integrazione tra la copertura assicurativa di Sace e il contributo export in conto interessi a fondo perduto di Simest, consente alle imprese italiane di proporre ai clienti esteri condizioni di pagamento competitive a medio-lungo termine, proteggendo il credito e mantenendo sotto controllo l’equilibrio economico-finanziario. La dilazione diventa così una leva commerciale per conquistare ordini, entrare in nuovi mercati e far crescere l’export.

Nel dettaglio, Sace ha deliberato 525 operazioni di credito fornitore per 550 milioni di euro complessivi, (+54% rispetto allo stesso periodo del 2025). Mentre Simest, società del gruppo Cdp, ha ammesso al contributo export circa 50 operazioni, per circa 100 milioni di euro di quota capitale dilazionata. A queste si aggiungono 65 operazioni in pipeline per un controvalore di circa 150 milioni di euro. Le operazioni riguardano soprattutto pmi e mid cap, con le prime che rappresentano oltre il 96% dei volumi deliberati.

«La collaborazione con Simest, in linea con il piano strategico Sace50, rafforza il nostro impegno per accompagnare il Made in Italy sui mercati globali», è il commento dell’ad di Sace, Michele Pignotti.

«Il contributo export di Simest, integrato con la copertura Sace, rende più sostenibile la dilazione e rafforza la capacità delle imprese, soprattutto pmi, di aprire nuove opportunità commerciali», ha sottolineato la ceo di Simest, Regina Corradini D’Arienzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA